

**PIANO NAZIONALE PER L'USO RESPONSABILE DEL
FARMACO VETERINARIO E PER LA LOTTA
ALL'ANTIBIOTICORESISTENZA IN
CONIGLICOLTURA**

Dott. M. Casson

AUSL FERRARA – UOAV - I.A.P.Z.

PIANO NAZIONALE PER L'USO RESPONSABILE DEL FARMACO VETERINARIO E PER LA LOTTA ALL'ANTIBIOTICORESISTENZA IN CONIGLICOLTURA

ENTI PROMOTORI:

- Università degli Studi di Milano
- IZLER
- Associazione UNA

PIANO NAZIONALE PER L'USO RESPONSABILE DEL FARMACO VETERINARIO E PER LA LOTTA ALL'ANTIBIOTICORESISTENZA IN CONIGLICOLTURA

Il Piano sarà realizzato sulla base di un'adesione volontaria da parte degli allevatori ed avrà le seguenti finalità:

- Promuovere buone pratiche di allevamento
- Sviluppare sistemi alternativi, che consentano una diminuzione dell'uso di atb
- Monitorare il consumo e l'efficacia degli atb
- Diffondere in maniera capillare ed annuale i dati raccolti
- Promuovere lo scambio di informazioni con altre realtà europee
- Coinvolgere, educare e formare tutti gli operatori della filiera

PIANO NAZIONALE PER L'USO RESPONSABILE DEL FARMACO VETERINARIO E PER LA LOTTA ALL'ANTIBIOTICORESISTENZA IN CONIGLICOLTURA

OBIETTIVI:

- Uso razionale degli atb nella coniglicoltura industriale, soprattutto per limitare l'insorgenza di atb-resistenza, sia per tutelare la salute pubblica, sia per salvaguardare l'efficacia della terapia in allevamento.
- Conservare in maniera duratura "l'arsenale terapeutico" disponibile in medicina veterinaria, data la scarsa prospettiva di nuove molecole antimicrobiche nell'immediato futuro
- Eliminare/limitare dall'uso terapeutico quelle classi di atb di particolare interesse in medicina umana, quali le Cefalosporine
- Monitorare l'atb-resistenza negli allevamenti cunicoli
- Implementare pratiche di profilassi diretta ed indiretta e le misure di biosicurezza in allevamento

PIANO NAZIONALE PER L'USO RESPONSABILE DEL FARMACO VETERINARIO E PER LA LOTTA ALL'ANTIBIOTICORESISTENZA IN CONIGLICOLTURA

In veterinaria, gli atb vengono erroneamente usati non solo per curare gli animali, ma anche come sistematico supplemento nella prevenzione delle infezioni

β-lattamici	Penicillina, amoxicillina, ceftiofur
macrolidi e lincosamidi	Tilosina, tilmicosina, tulatromicina, lincomicina
aminoglicosidi	Gentamicina, neomicina
Fluorochinoloni	Enrofloxacin, danofloxacin
Tetracicline	tetraciclina, ossitetraciclina, clortetraciclina
Sulfonamidi	vari
Streptogramine	Virginiamicina
Polipeptidi	Bacitracina
Fenicoli	Florfenicolo
Pleuromutiline	Tiamulina

PIANO NAZIONALE PER L'USO RESPONSABILE DEL FARMACO VETERINARIO E PER LA LOTTA ALL'ANTIBIOTICORESISTENZA IN CONIGLICOLTURA

La diffusione dell'atb-resistenza in ambito veterinario, oltre a rendere sempre più difficile il controllo delle patologie infettive degli animali d'allevamento, può accrescere il rischio che microrganismi resistenti siano trasferiti dagli animali all'uomo: DIRETTAMENTE, per contatto e tramite gli alimenti di origine animale, o INDIRETTAMENTE, attraverso più complessi cicli di contaminazione ambientale

Un importante passo avanti in Europa è stato fatto con il divieto (dal 1° Gennaio 2006) dell'uso degli atb utilizzati per l'uomo, come promotori di crescita, addizionati ai mangimi a concentrazioni subterapeutiche

L'UE si trova ad affrontare un problema sanitario di crescente gravità: ogni anno sono circa 25.000 i decessi causati da infezioni batteriche, che non rispondono agli atb, con un costo, in spesa sanitaria e perdita di produttività, che si stima superiore a 1.500.000 euro (dati 2009).

PIANO NAZIONALE PER L'USO RESPONSABILE DEL FARMACO VETERINARIO E PER LA LOTTA ALL'ANTIBIOTICORESISTENZA IN CONIGLICOLTURA

La lotta all'atb-resistenza si articolerà, in 5 anni, in 12 azioni correlate:

- 1) Sensibilizzare all'uso appropriato degli atb
- 2) Migliorare la legislazione europea nel campo dei medicinali veterinari e dei mangimi medicati
- 3) Formulare raccomandazioni per un uso prudente degli atb in veterinaria e predisporre rapporti di follow up
- 4) Rafforzare le misure di prevenzione e controllo delle infezioni nosocomiali
- 5) Introdurre nella nuova legislazione veterinaria dell'UE strumenti per rafforzare la prevenzione ed il controllo delle infezioni negli animali
- 6) Promuovere nuove forme di collaborazione , che consentano di mettere a disposizione dei pazienti nuovi farmaci antimicrobici

PIANO NAZIONALE PER L'USO RESPONSABILE DEL FARMACO VETERINARIO E PER LA LOTTA ALL'ANTIBIOTICORESISTENZA IN CONIGLICOLTURA

- 1) Condurre un'analisi dei fabbisogni di nuovi atb in medicina veterinaria
- 2) Sviluppare e/o rafforzare gli impegni per la prevenzione ed il controllo della resistenza
- 3) Rafforzare i sistemi di sorveglianza della resistenza agli antibiotici e del loro consumo in medicina umana
- 4) Rafforzare i sistemi di sorveglianza della resistenza agli antibiotici e del loro consumo in medicina veterinaria
- 5) Rafforzare e coordinare le attività di ricerca
- 6) Informare meglio il pubblico sulla questione dell'antibioticoresistenza

PIANO NAZIONALE PER L'USO RESPONSABILE DEL FARMACO VETERINARIO E PER LA LOTTA ALL'ANTIBIOTICORESISTENZA IN CONIGLICOLTURA

Ed ora....CONIGLICOLTURA

Il coniglio è una specie di relativo recente addomesticamento per la produzione zootecnica e solo negli ultimi 50 anni si è passati dall'allevamento rurale, per autoconsumo, a quello industriale.

I dati aggiornati più attendibili sono forniti da Avitalia (principale Associazione di produttori avicunicoli):

Nel 2007 si registrano sul territorio nazionale circa 8000 allevamenti intensivi, di cui 1693 allevamenti professionali, che allevano circa 1.200.000 fattrici.

Molte di più sono le aziende agricole a gestione familiare e che sfuggono totalmente ai controlli.

PIANO NAZIONALE PER L'USO RESPONSABILE DEL FARMACO VETERINARIO E PER LA LOTTA ALL'ANTIBIOTICORESISTENZA IN CONIGLICOLTURA

Lo sviluppo repentino dell'allevamento cunicolo, ha portato questa specie ad adattarsi in modo rapido alle moderne tecnologie e per questo motivo le perdite si attestano attorno al 15-20 % (mortalità) dei nati vivi (dato EFSA 2005).

Le problematiche che presenta l'allevamento del coniglio, pur se con un ciclo breve, quasi analogo a quello di alcuni avicoli, sono maggiori, poiché:

- È un mammifero (fasi di lattazione, svezzamento, etc)
- Ha un sistema digerente e una fisiologia digestiva altamente delicati e specializzati
- È generalmente allevato a ciclo chiuso (difficoltà ad applicare il tutto pieno/ tutto vuoto)

PIANO NAZIONALE PER L'USO RESPONSABILE DEL FARMACO VETERINARIO E PER LA LOTTA ALL'ANTIBIOTICORESISTENZA IN CONIGLICOLTURA

Il controllo delle sindromi che interessano in particolare l'apparato g-e e respiratorio del coniglio si attua attraverso interventi di tipo:

ZOOTECNICO: che comprende due controlli:

- 1) **GENETICO:** valutazione dei principali caratteri ereditari, che possono intervenire nella genesi delle malattie condizionate: selezionare i riproduttori, oltre che per le performances produttive, anche per la resistenza agli agenti stressanti e, laddove fossero evidenziati, anche a quelli infettivi.
- 2) **TECNICO:** elevato numero di controlli ed interventi per migliorare tutto l'ambiente di allevamento (microclima, tipologia delle gabbie, illuminazione, etc). Ciò richiede un livello di preparazione e formazione specifica dell'operatore dell'azienda.

PIANO NAZIONALE PER L'USO RESPONSABILE DEL FARMACO VETERINARIO E PER LA LOTTA ALL'ANTIBIOTICORESISTENZA IN CONIGLICOLTURA

IGIENICO-SANITARIO: che si basa su due tipi di profilassi:

1) PROFILASSI SANITARIA: vedi Biosicurezza

2) PROFILASSI MEDICA: gli interventi terapeutici di massa sono largamente utilizzati, in base a considerazioni tecnico-manageriali:

- Periodo di insorgenza delle problematiche sanitarie (soprattutto enteriche) temporalmente ben definito: tra i 35 ed i 50 giorni di vita

- Range limitato di agenti patogeni o sindromi

- Scarsa reperibilità di presidi immunizzanti specifici, legata alla difficoltà nella preparazione e nell'applicazione pratica (vaccini stabulogeni e/o commerciali)

- Praticità di somministrazione (mangimi medicati)

- Possibilità di utilizzo di molecole non/scarsamente enteroassorbibili, anche in associazione, con minor rischio di residui nelle carni (ma aumenta la dispersione ambientale)

- Possibilità di un'agevole individuazione degli animali trattati (tracciabilità, tempi di sospensione)

PIANO NAZIONALE PER L'USO RESPONSABILE DEL FARMACO VETERINARIO E PER LA LOTTA ALL'ANTIBIOTICORESISTENZA IN CONIGLICOLTURA

COME SI ARTICOLA IL PIANO:

- 1) Controlli ufficiali (farmacosorveglianza): checklist adattate al coniglio
- 2) Modalità operative per raggiungere gli obiettivi:
 - soggetti coinvolti (allevatori, mangimisti, industria farmaceutica, macellatori, veterinari, sia pubblici che privati.
 - comunicazione e condivisione con le altre filiere produttive
 - emanazione di normative attualmente in revisione (disciplina sull'utilizzo dei mangimi medicati e normativa sul farmaco)

OBIETTIVO DEL PIANO: riduzione dell'utilizzo di atb del 20% nell'arco di 5 anni.

PIANO NAZIONALE PER L'USO RESPONSABILE DEL FARMACO VETERINARIO E PER LA LOTTA ALL'ANTIBIOTICORESISTENZA IN CONIGLICOLTURA

FASI DEL PIANO:

- 1) **PROMUOVERE LE BUONE PRATICHE DI ALLEVAMENTO:**
Studio ed analisi delle cause, individuazione dei punti critici: formulazione di un **PROTOCOLLO DI BUONE PRATICHE ZOOTECNICHE**, riconosciuto e validato dall'Autorità Sanitaria, condiviso da tutti gli attori della filiera, presentato e divulgato tramite corsi formativi.
- 2) **SVILUPPO DI SISTEMI COMPLEMENTARI /ALTERNATIVI CHE PERMETTANO LA RIDUZIONE DI INTERVENTI CON ATB:**
 - a) **Biosicurezza:** farla conoscere agli allevatori
 - b) Implementare l'utilizzo della profilassi immunizzante per le patologie per cui è disponibile e incoraggiare la ricerca per quella non disponibile (E. coli, Clostridium, S. aureus, Salmonella)

PIANO NAZIONALE PER L'USO RESPONSABILE DEL FARMACO VETERINARIO E PER LA LOTTA ALL'ANTIBIOTICORESISTENZA IN CONIGLICOLTURA

- c) Stimolare sviluppo ed utilizzo di atb di esclusivo uso veterinario
- d) Sviluppare lo studio di sostanze dotate di attività antimicrobiche naturali (essenze vegetali, oli essenziali)

3) MONITORAGGIO:

Monitorare il controllo del consumo di atb e la loro efficacia nei confronti dei patogeni presenti in allevamento.

L'Italia aderisce al Progetto ESVAC (European Surveillance on Veterinary Antimicrobial Consumption) avviato nell'Aprile 2010, per raccogliere i dati sull'uso degli atb negli animali in tutta l'UE. Il piano prevede anche analisi di laboratorio (isolamento del patogeno e valutazione dell'atb-resistenza) a cadenza variabile (ogni 4 – 6 mesi) per le principali patologie presenti.

PIANO NAZIONALE PER L'USO RESPONSABILE DEL FARMACO VETERINARIO E PER LA LOTTA ALL'ANTIBIOTICORESISTENZA IN CONIGLICOLTURA

4) DIFFUSIONE DEI DATI:

Il Piano prevede una diffusione capillare dei dati raccolti annualmente, con la stesura di un bollettino, da diffondere agli allevatori interessati. Si pensa ad un possibile coinvolgimento del Centro Nazionale di Referenza per l'antibioticoresistenza, presso l'IZS del Lazio e Toscana.

5) SCAMBIO INFORMAZIONI:

Promuovere lo scambio di informazioni con altre realtà produttive europee. L'allevamento di specie "minori", come il coniglio, interessa pochi Paesi europei, per cui è meno tutelato rispetto alle altre specie. Una maggior integrazione con i principali Paesi produttori (Francia, Spagna, Ungheria) permetterebbe di confrontare i dati e di prevenire l'introduzione di batteri atb-resistenti con i riproduttori (che, in Italia, provengono soprattutto dall'estero).

PIANO NAZIONALE PER L'USO RESPONSABILE DEL FARMACO VETERINARIO E PER LA LOTTA ALL'ANTIBIOTICORESISTENZA IN CONIGLICOLTURA

6) INTEGRAZIONE:

E' necessario il coinvolgimento e l'integrazione di tutti gli operatori della filiera, in senso educativo e formativo: ciò è anche indicato nel Manuale "Biosicurezza e uso corretto e razionale degli antibiotici in zootecnia", edito dal Ministero della Salute; si richiede la necessità di percorsi formativi, che aiutino ad ottimizzare la gestione dell'allevamento, sotto tutti gli aspetti e si auspica la piena collaborazione tra veterinari (aziendali e pubblici), tecnici aziendali ed OSA.

PIANO NAZIONALE PER L'USO RESPONSABILE DEL FARMACO VETERINARIO E PER LA LOTTA ALL'ANTIBIOTICORESISTENZA IN CONIGLICOLTURA

ADESIONE AL PIANO:

E' volontaria.

Chi aderisce verrà seguito inizialmente da operatori (tecnici e veterinari) formati specificamente per l'applicazione del piano.

All'atto dell'adesione, l'allevatore ed il veterinario si impegnano a:

- Non utilizzare cefalosporine
- Utilizzare gli atb iniettabili nei riproduttori che necessitino di tale terapia, evitando trattamenti di massa ingiustificati
- Predisporre analisi di laboratorio, volte ad accertare l'atb-resistenza dei principali patogeni in allevamento, con cadenza variabile, in funzione dello stato sanitario e della mortalità media registrata
- Effettuare in modo sistematico ed accurato le segnalazioni di farmacovigilanza

**PIANO NAZIONALE PER L'USO RESPONSABILE DEL FARMACO
VETERINARIO E PER LA LOTTA ALL'ANTIBIOTICORESISTENZA IN
CONIGLICOLTURA**



Grazie per l'attenzione...